

non vedo alcuna ragione perchè esso rimanga a quel posto. (*Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, avrei voluto ringraziare gli oratori che finora hanno trattato di questo bilancio in sede di discussione generale, per averla tenuta esclusivamente nel campo, dirò così, tecnico ed amministrativo, non ostante alcuni accenni alla lotta elettorale politica, ma non alla politica dell'attuale Governo.

Avrei voluto ringraziarli, se non mi avesse tolto la possibilità di farlo l'onorevole Bussi, il quale, del resto, è stato cortese avversario; ma ad un discorso mirabile detto con piena coscienza in favore dello sviluppo dell'assistenza sanitaria e della benemerita classe dei medici condotti, ha voluto aggiungere una chiusa in nome del partito, nella quale la convinzione era per lo meno minore, perchè era chiaro lo sforzo di dare una certa tinta politica a questa discussione. Ad ogni modo ringrazio anche l'onorevole Bussi di avermi reso il servizio di fornirmi la perorazione pel mio discorso, cosa che a me è sempre molto difficile.

Parlerò quindi, come se non ci fosse stata la questione politica messa poco fa dall'onorevole Bussi, ed accennerò in ultimo alla politica elettorale in risposta all'onorevole collega.

Ho detto che nessuno degli altri oratori aveva sollevato questione politica; eppure di questioni ne hanno mosse, e molte! Questa discussione è stata quasi un'appendice all'indirizzo di risposta alla Corona, si è estesa a moltissimi rami dell'amministrazione, e si capisce che così doveva essere per la grande importanza e vastità dell'amministrazione dell'interno.

Debbo perciò chiedere scusa ai colleghi se non posso rispondere a tutti ampiamente (ci vorrebbe troppo tempo nè voi lo sopportereste) ed anche se non potrò a tutti rispondere con sufficiente competenza. Ieri, per esempio, avemmo due discorsi dottissimi degli onorevoli Bonardi e Maffi, nei quali si fece una enumerazione ed uno studio tecnico di tutti i singoli compiti della polizia sanitaria anche in relazione alle diverse qualità delle malattie, discorsi che sarebbero stati anche rattristanti se non fossero stati inframmezzati, come da un'aiuola fiorita, dal discorso

dell'onorevole Porzio, così elegante ed eloquente. (*Commenti — Klarità*).

Non mi riuscirà certamente facile, e gli onorevoli colleghi me lo perdoneranno, di seguirli nella parte strettamente tecnica dei loro discorsi; quindi essi mi consentiranno di parlare piuttosto della parte più propriamente amministrativa e giuridica nella quale ho qualche preparazione, mentre mi è mancato il tempo di addentrarmi nelle questioni tecniche che riguardano l'Amministrazione dell'interno.

Ad ogni modo, intraprendo questa strada che spero di abbreviare, comunque essa si prospetti lunga per le molte osservazioni fatte dai colleghi.

Mi limiterò ai punti essenziali e risponderò con la massima rapidità.

Alcuni colleghi, primi tra essi gli onorevoli Caccialanza e Sichel, e poi l'onorevole Porzio, certamente non per fare della politica, ma come trattazione obbiettiva, hanno parlato della necessità di riforme alla legge elettorale politica per rimediare ai difetti della procedura elettorale, pur rilevando, come tutti abbiamo rilevato, la buona prova che in generale il procedimento elettorale ha fatto; ed hanno accennato a difetti come quello, dirò così, dell'ostruzionismo che vien fatto per mancanza di tempo in guisa che gli elettori non possono tutti votare, come quello della costituzione degli uffici elettorali, come quello per cui vien tolto (è mi pare giusta lamentanza) il diritto del voto a così numerosa e cospicua parte di cittadini come sono i componenti degli uffici elettorali, e via dicendo.

Credo che a certi difetti si dovrà provvedere correggendo la procedura elettorale in quei punti nei quali l'opinione pubblica è concorde e l'esperienza insegna che si debba portare rimedio, pur ritenendo, come tutti riconosciamo, che l'attuale procedura elettorale, nella sua finalità generale di assicurare la libertà e la sincerità del voto, ha funzionato bene.

Non si tratta dunque di questioni gravi; ma molto più grave invece è la questione proposta dall'onorevole Porzio, ed accennata anche da altri colleghi, se convenga mantenere il collegio uninominale.

L'onorevole Porzio ha detto che non concepiva come fosse possibile la coesistenza del suffragio universale, o quasi universale, col collegio uninominale; ma io non condivido un giudizio così assoluto. In altri Stati, per esempio in Germania per le elezioni al Reichstadt, esiste il suffragio com-